

**OBIETTIVO**

Entrare in contatto e conoscere le diverse realtà che animano la Chiesa di cui facciamo parte, la nostra parrocchia o, se molto piccola, la nostra diocesi.

**ESPERIENZA**

Per questo incontro suggeriamo di invitare un rappresentante per ogni realtà ecclesiale di appartenenza perché si presenti e racconti ai ragazzi di che cosa si occupa, il contesto in cui opera e, se ci sono, le realtà con cui interagisce all'interno della parrocchia stessa.

Se l'incontro in contemporanea non fosse possibile, si potrebbe, in alternativa, fare realizzare dai ragazzi stessi, divisi in piccoli gruppi o coppie, delle video-interviste.

Alcune potrebbero essere rivolte a persone che vivono ai margini della comunità parrocchiale e altre a persone che invece sono impegnate e bene inserite nella comunità (un membro del consiglio pastorale, un chierichetto, il parroco stesso ...). Le domande, che sarebbe utile fare formulare dai ragazzi stessi in un momento precedente alle interviste stesse, potrebbero vertere anche sul significato che ha la fede nella Chiesa per queste persone.

La proiezione delle interviste il giorno dell'incontro darà lo spunto al gruppo per condividere le impressioni di ciascuno sulle risposte ascoltate e per farsi un'idea più precisa della propria comunità parrocchiale.

**ATTIVITÀ**

Organizziamo un gioco sulla traccia del famoso "Indovina chi". Per costruire il gioco bisogna fotografare in anticipo i componenti dei vari gruppi parrocchiali ( il parroco, Caritas, chierichetti, chi suona la domenica, il coro, i ministri straordinari dell'eucaristia... Si possono fotografare anche gli stessi bambini del gruppo: anch'essi fanno parte della comunità!). Una buona occasione potrà essere quella delle interviste realizzate per la riunione precedente. Si costruiscono tre mazzi identici di carte: su ogni carta verrà applicata una foto e sotto la foto l'indicazione del nome, della persona, del servizio che svolge, del gruppo a cui appartiene. A questo punto si dividono i ragazzi in 2 squadre, ognuna delle quali avrà tutte le carte scoperte sul tavolo. Dal terzo mazzo si estrarrebbero due carte e si danno, coperte alle squadre. Ogni squadra dovrà indovinare la carta dell'altra facendo a turno domande a cui si può rispondere solo SI o NO (es. È del gruppo Caritas? È un maschio? È un bambino?) Le carte che non corrispondono al profilo vengono di volta in volta coperte fino al momento in cui una delle due squadre indovinerà la carta dell'altra.

Il gioco ha come scopo quello di sottolineare, attraverso la conoscenza del microcosmo parrocchiale, il fatto che ciascuno, all'interno della Chiesa ha un ruolo speciale e insostituibile. A questa strutturazione corrisponde quindi una responsabilità condivisa del suo andamento e della sua crescita nella santità.

cateMEG

GR E S I M A